



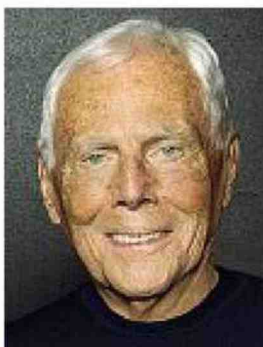
Sul «Financial Times»

Armani: la successione sarà organica e non di rottura

«Vorrei che fosse un processo organico, non una rottura». A dirlo è Giorgio Armani riferendosi alla futura conduzione delle attività e dell'azienda che portano il suo nome. In occasione di un'intervista al *Financial Times* uno dei più celebri stilisti italiani si è soffermato sul passaggio di responsabilità al vertice della società di cui ancora oggi è presidente, amministratore delegato e unico azionista. «I miei piani consistono in una graduale transizione delle responsabilità che ho sempre gestito verso le persone a me più vicine», spiega Armani, citando Leo Dell'Orco, suo braccio destro nonché stretto collaboratore da tanti anni, oltre che i familiari e il team interno. Nel ritratto che emerge dall'intervista spiccano alcuni dei tratti più distintivi noti dello stilista, come l'inesauribile ricerca della perfezione che lo ha portato a lavorare senza sosta, trascurando talvolta amici e familiari. «All'inizio volevo semplicemente vestire le persone, e in fondo è ancora così. La mia forza è credere nelle mie idee e avere la determinazione, a volte la testardaggine, per portarle avanti», racconta, ammettendo

2,3

Miliardi di euro
I ricavi netti consolidati del gruppo Armani nel 2024

**Lusso**

Giorgio Armani, 91 anni, stilista e ceo della società che ha fondato 50 anni fa

ancora dopo mezzo secolo di attività un'attenzione maniacale per i dettagli. «La mia più grande debolezza è che controllo tutto». Una caratteristica, quest'ultima, confermata nelle settimane scorse quando per motivi di salute ha presidiato e seguito le sfilate da remoto: «Ho supervisionato ogni aspetto dello show a distanza tramite collegamento video, dalle prove alla sequenza, fino al make up». Tra pochi giorni, durante la Milano Fashion Week verrà celebrato il cinquantesimo anniversario della maison, con l'inaugurazione di una mostra alla Pinacoteca di Brera. «Tutto quello che vedrete è stato fatto sotto la mia direzione e approvazione», segnala lo stilista novantunenne che nel 2024 ha archiviato l'esercizio con 2,3 miliardi di euro di ricavi. Armani non nasconde la soddisfazione per il fatto che dopo decenni di attività i suoi capi e le sue creazioni siano desiderati e ricercati dai vintage seller: «Se quello che ho creato mezzo secolo fa è apprezzato da un pubblico che all'epoca non era nemmeno nato, questa è la ricompensa più grande». Dal 1975 ad oggi l'azienda ha realizzato i costumi per oltre 200 film, tra cui, *American Gigolo* (1980), *Gli Intoccabili* (1987), *Quei bravi ragazzi* (1990) e *The Wolf of Wall Street* (2013).

An. Duc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

